

Lista di controllo «Gestione di una pandemia: livelli di intervento e misure»

La lista di controllo riporta esempi di misure concrete, suddivise in base ai livelli di intervento della prevenzione. L'elenco non è esaustivo. Alcune misure possono essere attribuite diversamente a seconda della prospettiva. Per esempio, il divieto di svolgere manifestazioni all'inizio di una pandemia o alla comparsa di una nuova variante del virus è una misura della prevenzione primaria che si prefigge di prevenire la diffusione di un virus o di una sua nuova variante. Se un virus o una sua variante si sta già diffondendo, la stessa misura può servire alla prevenzione secondaria: rallentando la diffusione delle infezioni e, quindi, distribuendo le ospedalizzazioni su una fase più lunga, garantisce l'accesso alle cure.

Per la gestione delle ripercussioni negative delle misure e le relative offerte si rimanda a Conseguenze.

Prevenzione universale: intera popolazione o segmenti di popolazione

	Prevenzione primaria	Prevenzione secondaria	Prevenzione terziaria
Prevenzione strutturale	Eliminare le fonti di infezione	<input type="checkbox"/> Assicurare l'approvvigionamento di test e strumenti diagnostici e rendere accessibile l'offerta	<input type="checkbox"/> Predisporre offerte di <i>empowerment</i> , educazione e supporto
	<input type="checkbox"/> Per le infezioni trasmesse da vettori, combattere i vettori	<input type="checkbox"/> Garantire il tracciamento dei contatti	<input type="checkbox"/> Assicurare l'offerta terapeutica per problemi cronici e danni conseguenti, se necessario chiarire gli aspetti di diritto assicurativo e il finanziamento per garantire l'accesso a tutti
	<input type="checkbox"/> Per le infezioni da goccioline/aerosol, emanare leggi, ordinanze o raccomandazioni per una ventilazione sicura degli edifici	<input type="checkbox"/> Ordinare la quarantena e l'isolamento	<input type="checkbox"/> Garantire le cure palliative
	Limitare le vie di contagio	<input type="checkbox"/> Assicurare e rendere accessibili le terapie antivirali, definirne l'impiego adeguato (raccomandazioni di trattamento)	
	<input type="checkbox"/> Misure di protezione sul posto di lavoro	<input type="checkbox"/> Assicurare le cure (p. es. aumentare la capacità degli ospedali) e renderle accessibili	
	<input type="checkbox"/> Chiusura di esercizi (negozi, ristoranti ecc.); evitare il più possibile la chiusura delle scuole a causa del forte impatto negativo e, se		

	<p>inevitabile, limitarla al minimo</p> <ul style="list-style-type: none">□ Limitare o vietare le manifestazioni□ Limitare o vietare i viaggi□ Limitare i contatti (p. es. numero massimo di persone per gli incontri privati, disposizioni concernenti il telelavoro ecc.), prevedere eccezioni per le persone in fin di vita se la situazione epidemiologica lo permette	<ul style="list-style-type: none">□ Testare gli emoderivati per rilevare marcatori di infezione	
Prevenzione comportamentale	<ul style="list-style-type: none">□ Utilizzare barriere meccaniche per impedire il contagio (mascherine di protezione, preservativi, abbigliamento lunghi e zanzariere ecc.)□ Adottare misure di igiene personale (p. es. igiene delle mani)□ Mantenere le distanze o osservare la quarantena/l'autoisolamento□ Ventilare gli ambienti	<ul style="list-style-type: none">□ Utilizzare barriere meccaniche per impedire il contagio e la trasmissione di infezioni (mascherine di protezione, preservativi ecc.)□ Adottare misure di igiene personale (p. es. igiene delle mani)□ Mantenere le distanze o osservare la quarantena/l'autoisolamento□ Ventilare gli ambienti□ Sottoporsi regolarmente a test volontari in caso di ondate pandemiche (p. es. test COVID-19)□ Utilizzare le offerte terapeutiche (p. es. in caso di difterite)□ Ev. ricorrere a cure mediche e offerte terapeutiche	<ul style="list-style-type: none">□ A seconda del potenziale di contagio e del carico della malattia: proseguire le misure della prevenzione secondaria□ <i>Empowerment</i> ed educazione dei pazienti (gestione delle malattie croniche, cura di sé, protezione dalla discriminazione ecc.)

Compito trasversale della comunicazione: diffondere le conoscenze in modo comprensibile, comunicare in modo trasparente la mancanza di conoscenze e l'incertezza, indicare possibili interventi, spiegare le misure e promuoverne la comprensione, prevenire la stigmatizzazione e la discriminazione di persone vulnerabili, infette o malate

Prevenzione selettiva: ulteriori misure per i gruppi vulnerabili

	Prevenzione primaria	Prevenzione secondaria	Prevenzione terziaria
Prevenzione strutturale	<ul style="list-style-type: none"> □ Misure di protezione specifiche in contesti nei quali si trovano persone particolarmente vulnerabili (p. es. misure di protezione in strutture di lunga degenza, misure di protezione per le persone vulnerabili sul posto di lavoro, disponibilità di preservativi nell'industria del sesso ecc.) □ Offerte di vaccinazione (p. es. sul posto di lavoro, nelle strutture di lunga degenza, nel luogo di residenza ecc.) □ Attività di sensibilizzazione (informazione, consulenza ecc.) da parte di rappresentanti dei destinatari 	<ul style="list-style-type: none"> □ Offerte specifiche di test, consulenza e interventi terapeutici volontari a bassa soglia, ev. regolari 	<ul style="list-style-type: none"> □ Creare servizi di consulenza e offerte terapeutiche che tengano conto di eventuali co-morbilità e di vulnerabilità sanitarie e sociali nonché fattori di rischio specifici (p. es. check-point per gli uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini).
Prevenzione comportamentale	<ul style="list-style-type: none"> □ Vaccinare, comprese le vaccinazioni aggiuntive per ridurre il rischio di possibili co-morbilità □ Ricorrere a profilassi terapeutiche prima e dopo l'esposizione □ Evitare l'esposizione in modo mirato (p. es. non partecipare a grandi eventi, ridurre il numero di partner sessuali ecc.) □ Utilizzare misure di protezione rafforzate (p. es. indossare volontariamente le mascherine in luoghi a rischio) 	<ul style="list-style-type: none"> □ Sottoporsi regolarmente a test volontari (p. es. per le infezioni sessualmente trasmissibili) 	

Compito trasversale della comunicazione: trasmettere informazioni mirate sulla vulnerabilità o sul rischio particolari dei destinatari delle misure, presentare e considerare le offerte specifiche e le opzioni di intervento, prevenire la stigmatizzazione e la discriminazione di persone vulnerabili, infette o malate

Prevenzione indicata: ulteriori misure individuali per le persone vulnerabili

	Prevenzione primaria	Prevenzione secondaria	Prevenzione terziaria
Prevenzione strutturale	<input type="checkbox"/>	Integrare le offerte di consulenza e di supporto nell'assistenza ordinaria (con la formazione continua, le raccomandazioni, le posizioni tariffali ecc.), creare offerte specifiche per persone particolarmente difficili da raggiungere o vulnerabili	
Prevenzione comportamentale	<input type="checkbox"/>	Nel colloquio di consulenza verificare misure specifiche, adeguate ai bisogni, alle limitazioni e alle risorse individuali	
Compito trasversale della comunicazione: approccio personale, eventualmente di prossimità (in presenza, per telefono o tramite i social media), valutazioni del rischio, consulenza e mediazione. Prevenire la stigmatizzazione e la discriminazione di persone vulnerabili, infette o malate.			